

dal mar di Sicilia. Homero scriue ch'ell'era habitata a borghi, & la chiama diuina, rispetto a' sacri giuochi Olimpici. La città era lontana dal mare, & presso le passaua il fiume Peneo: ne molto discosto l'era il monte Olimpo, & la città di Pisa, famosa per li giuochi. Vna parte di questa prouincia uien chiamata Trifilia, per tre popoli, che u'habitauano: Epei, Minii, & Elei. Eraui la città di Lepreo, uicina al fiume Alfeo & a' monti: & questo fiume nasce da' monti di Arcadia, & corre per mezzo questa prouincia fino al mare: & dicono che chi si bagnaua di quell'acqua; guariua dalle uolatiche, dette in Greco Alfi, da che ne trasse il nome: & che Melampo curò con essa le figliuole di Preto dalla pazzia. La fauola poi è nota, in che modo questo fiume andasse sotto terra a mescolarsi in Sicilia con l'acque della fonte Aretusa. Dopo questa segue la Messenia quinta prouincia, già tanto florida, che per sedici anni fece con continua guerra contrasto alla possanza de' Lacedemoni. Di qui fu mandata colonia in Sicilia a quella città, che prima si chiamaua Zancle, hoggi detta Messina. Nella riuiera del golfo Messenio era Asine, che ritenendo quasi il nome; fu detta Asina, che a' tempi moderni dal Turco fu tolta a' Signori Vinitiani. V'era la città Anfigena, nobile per il tempio di Latona: & Andania: doue nacque Aristomene, quell'inuitissimo capitano, che combattendo per li Messenii, tirò tanti anni in lungo la guerra contra i Lacedemoni, hauendo tagliato a pezzi molti loro esserciti: ma finalmente uinto & morto; fu trouato c'haueua il cuor peloso. Hauui Corone & Methone, detta hoggi Modone; la qual città fu presa da Baiazeth Turco l'anno MDVII. a tredici d'Agosto, dopo che u'ebbe tenuto l'essercito attorno un mese: & tutti i terrazzani ui furono amazzati, non potendo ne ancho scamparne Andrea Salco Vescouo di quella città. V'era Ithone città posta al fiume Sela, che diuide la Messenia da Elide, e' il fiume Paniso; che dell'Alfeo sbocca nel golfo Messenico. La Laconia sesta prouincia, guarda in una parte a Ponente, & dicono c'haueua cento città: onde come Candia, fu detta Hecatomboli: & quiui la prima uolta fu instituito il sacrificio Hecatomba in salute delle città: di molte delle quali s'è perduto il nome. E' chiamata ancho questa prouincia Lacedemonia, & di questo nome era la città principale, circondata da' monti Taigeto & Partenio: Da questa son detti Lacedemonii i popoli habitatori: de' quali si scriuono molte buone leggi, & grandi imprese di guerra. V'fauano i bagni freddi; & auezzauano i fanciulli da piccolini alle battiture: accioche con la durezza della uita, secondo le leggi di Licurgo; uenissero a procurar senza stimar fatica, l'utilità publica. Vi fu un modo di ballare, chiamato Laconico, & un'altro di guerreggiare. Il parlar Laconico era breuissimo, & sententioso: & haueuano essi caro, che i figliuoli imparassero a rubare: ma castigauano color ch'eran colti fu' l'furto. Scriue Aristotele nella Politica, che i Lacedemoni in tal maniera haueuano instituito la lor Republica, che creauano un Re perpetuo, c'haueua in tempo di guerra il sommo imperio, & il magistrato de gli Efori, che sententiaua della morte & della uita. Licurgo diede lor le leggi: con le quali quella Republica uenne grande. V'era la città di Sparta, hoggi Mifitra: la qual tengono che fosse la stessa, che Lacedemone, & la città Amicle, & Micene, con un lungo catalogo d'altri nomi di città, che troppo farei tedioso, se uolesi contarle tutte. Furono Re di Sparta & di Lacedemone fra gli altri Agamennone & Menelao, che furon cagione della ruina di Troia: & prima d'essi Tindaro, padre di Castore, di Polluce, d'Helena, & di Clitennestra. Passa per mezzo questa prouincia il fiume Eurota, che ua a sboccar nel golfo Laconico.

*Messenia  
quinta  
prouincia  
della Mo  
rea.*

*Aristome  
ne capita  
no inuit  
to di cuor  
peloso.*

*Laconia  
sesta pro  
uincia del  
la Morea.*